

L'EVENTO

Un convegno alla Pontificia Università Gregoriana, promosso dalla Fondazione dedicata a papa Luciani analizzerà il magistero dalla enciclica di Montini *Lumen gentium* fino al post Concilio

San Bernardo d'Aosta, il fuoco della fede tra i ghiacci

«Visto che alcuni di voi sono guide alpine e maestri di sci, vorrei concludere ricordando il vostro santo patrono attraverso due simboli della montagna: la piccozza e la cordata. La piccozza di san Bernardo è stata la Parola di Dio, con cui ha saputo scalfire anche gli animi più freddi e induriti; la sua cordata è stata la comunità, con cui ha camminato - e aiutato altri a camminare - anche lungo i sentieri rischiosi, per giungere alla meta. Auguro a tutti di percorrere cammini belli come il suo, tra

Nel pontificato di Giovanni Paolo I l'eredità viva del Concilio Vaticano II

STEFANIA FALASCA
Roma

«Vogliamo continuare nella prosecuzione dell'eredità del Concilio Vaticano II, le cui norme sapienti devono tuttora essere guidate a compimento, vegliando a che una spinta, generosa forse ma improvvida, non ne travisi i contenuti e il senso, e vegliando altrettanto a che forze frenanti e pavide non ne rallentino l'impulso di rinnovamento e di vita». Questo è il primo dei sei *volumus* del messaggio Urbi et Orbi pronunciato da Giovanni Paolo I - Albino Luciani (1912-1978) l'indomani della sua elezione, il 27 agosto 1978, nel quale il neoeletto Pontefice esponeva il suo programma di pontificato. Un «vogliamo» che appare ancora oggi di stringente attualità. Ed è su questo *volumus*, sul Concilio Vaticano II e la sua eredità, che oggi, la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana, ha inteso incentrare l'attenzione e svolgere il suo annuale convegno di studi. «Giovanni Paolo I: dalla *Lumen Gentium* al post Concilio alla luce delle carte d'Archivio» è il terzo convegno presso la Pontificia Università Gregoriana dedicate alle fonti del Magistero di Giovanni Paolo I. Fonti che hanno certamente consentito un cambio di passo sul piano storiografico in merito a Giovanni Paolo I e che consentono oggi di poter parlare davvero in termini rigorosamente scientifici, ossia solo sulla base di testi e documenti, di un magistero che parla ancora molto al nostro presente. Il pontificato di Giovanni Paolo I iniziava a soli tredici anni dalla chiusura del Concilio - a cui aveva assiduamente partecipato a tutte le sue sessioni - quale evento decisivo per il cammino della Chiesa, e dai testi conciliari come punto di riferimento per la comprensione della sua natura e della sua missione. Ricordando Giovanni XXIII il 6 giugno 1963, Luciani, allora vescovo di Vittorio Veneto, aveva affermato: «L'idea di papa Giovanni, che più ha colpito il mio spirito, è questa: Ecclesia Christi *lumen gentium*! La Chiesa deve far chiaro non solo ai cattolici, ma a tutti; essa è di tutti, biso-

gna cercare di avvicinarla a tutti». E proseguiva: «È questo il programma che, da Papa, egli applicò in grande: gettare ponti verso il mondo. Il Concilio è uno di questi ponti... Anche nel famoso discorso di apertura del Concilio pensava al mondo. "Mi raccomando!" - aveva l'aria di dire nel suo latino bene curato - . Non desidero un Concilio-museo, che si limita a raccogliere e catalogare pezzi antichi; il Concilio dev'essere invece fucina, che storni dottrine immutate, ma in forme nuove, con spirito

La prosecuzione del cammino aperto da Giovanni XXIII e da Paolo VI fu uno dei sei punti programmatici del nuovo Papa appena eletto

nuovo, in vista di bisogni nuovi. Oggi la Chiesa dev'essere madre di tutti, benigna, paziente, piena di misericordia, anche verso i figli separati». È perciò significativo che il primo dei «sei vogliamo» del programma di pontificato di papa Luciani riguardi il Concilio, anzitutto l'intento di proseguire sine intermissione «l'eredità del Concilio Vaticano II, le cui sapienti norme bisogna portare a compimento». Nella prospettiva lucianiana verranno dunque indagate dai relatori, moderati da padre

Federico Lombardi, le premesse del Concilio Vaticano II, il suo messaggio e la sua attuazione fino all'anno giubilare del 1975 perché attraverso le carte dell'Archivio Privato è infatti possibile oggi ricostruire la vivace partecipazione, testimoniata dalle note a margine degli schemi discussi e dai quaderni, nei quali l'allora vescovo di Vittorio Veneto annotava e commentava gli interventi in aula. Attingendo pertanto dal ricco materiale che emerge dalle agende e dagli scritti autografi riguardanti il Concilio Vaticano II, Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia alla Gregoriana, nel suo intervento offrirà un quadro del rapporto di Albino Luciani con il Concilio Vaticano II e di quanto l'evento conciliare abbia nutrito e arricchito il suo pensiero e la sua azione pastorale. Intervento in continuità con la riflessione che lo precede sul pensiero di Albino Luciani prima del Concilio, sul quale si soffermerà Maria Grazia M. Zunelli, dottoranda del dipartimento di Teologia Dogmatica della Gregoriana. La ricezione del Concilio a Vittorio Veneto è invece il tema che intende affrontare Davide Fiocco, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso. Giovanni Vian, ordinario di Storia del cristianesimo e delle Chiese alla Ca' Foscari di Venezia, svilupperà la sua analisi da un punto di vista storico su I vescovi del Triveneto al Vaticano II: il contributo di Albino Luciani, mentre il postconcilio a Venezia, vissuto da Patriarca della città lagunare, è l'intervento di Mauro Velati, membro della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I. Concluderà il programma del convegno Gilfredo Marengo, vice-presidente del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, ordinario di Antropologia teologica generale, incentrando il suo contributo su Luciani, l'Anno della Fede e il Giubileo del 1975. La Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana proseguirà l'attività scientifica e di ricerca sui sei *volumus* del programma di pontificato di papa Luciani, a ognuno dei quali verrà dedicato, negli anni a seguire, un convegno di studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Paolo I il giorno della sua elezione alla Cattedra di San Pietro nell'agosto 1978